

**Centro di Produzione Teatrale**

presenta

VINCENZO SALEMME

***NAPOLETANO?***

***E FAMME ‘NA PIZZA!***

**Scritto, diretto ed interpretato da Vincenzo Salemme**

Scene e costumi

# Francesca Romana SCUDIERO

Musiche

# Antonio BOCCIA

In collaborazione con Valeria Esposito per “Chi è di scena s.r.l.”

Atteso ritorno di Vincenzo Salemme al teatro municipale “Giuseppe Verdi” con “Napoletano? E famme ‘na pizza”, spettacolo ispirato al libro pubblicato a marzo scorso con lo stesso titolo, che fa riferimento ad una battuta della sua nota commedia “E fuori nevica”.

Una carriera costellata di soddisfacenti risultati, tra teatro, cinema e televisione, fin dagli esordi sul palcoscenico nel 1978 in Compagnia con Eduardo De Filippo.

Ultimo successo: “Con tutto il cuore”, 150mila spettatori fino all’interruzione della tournée a causa della sopraggiunta pandemia da Covid-19.

“*Napoletano? ‘E famme ‘na pizza* – ha dichiarato Salemme – mi è sembrato il modo migliore per riassaporare l’atmosfera delle sale teatrali, perché all’interno della rappresentazione ci sono alcuni dei pezzi più divertenti delle mie ultime commedie. È un omaggio a tutti quegli spettatori che mi hanno seguito nei decenni e che, spero, vogliano seguitare a farlo. È un modo per tornare a ridere ed emozionarsi tutti insieme con lo stesso sentimento di speranza nel futuro. Un futuro che, nel caso di questo mio spettacolo, non dimentica le belle tradizioni del passato ma, anzi, ne fa un volano per immaginare un viaggio in avanti, un cammino libero e allegro verso il domani”.

**NOTE di REGIA**

*“Napoletano? E famme ‘na pizza” è uno spettacolo che nasce dal mio libro uscito con lo stesso titolo agli inizi di marzo. Titolo che fa riferimento ad una battuta di una mia commedia teatrale, “E… fuori nevica”, nella quale uno dei personaggi chiede al fratello di dimostrare la sua presunta napoletanità facendogli una pizza. E sì, perché ogni buon napoletano deve saper fare le pizze, deve saper cantare, deve essere sempre allegro, amare il caffè bollente in tazza rovente, ogni napoletano che si rispetti deve essere devoto a San Gennaro, tifare Napoli, amare il ragù di mammà... e via così con gli stereotipi che rischiano di rendere la vita di un napoletano più simile ad una gabbia che ad un percorso libero e indipendente. Tutte le città vivono sulla propria pelle il peso degli stereotipi, ma Napoli più di ogni altra. E, molto spesso, sono i napoletani stessi a pretendere dai propri concittadini un’autenticità così ortodossa da rischiare l’integralismo culturale. Allora io con questo spettacolo provo a capire, in chiave ironica, se sono un napoletano autentico o un traditore dei sacri e inviolabili usi e costumi della nostra terra. Cominciando dalla confessione di un primo tradimento, una sorta di peccato originale che rischierebbe di intaccare la mia immagine di attore comico napoletano. Così, il più delle volte, mi definiscono quando mi presentano da qualche parte. Ed io, il più delle volte sto zitto. Ebbene, confesso il mio peccato: io non sono nato a Napoli ma a Bacoli, in provincia di Napoli! Quindi questo che vuol dire? Che non sono napoletano d.o.c.? Significa che da anni usurpo un titolo culturale? Voglio cercare con voi la risposta a questa domanda: “sono” napoletano o “faccio” il napoletano? Aiutatemi!*

***Vincenzo Salemme***